



A:

Slai cobas Pomigliano e Napoli
Slai Cobas Milano
Slai Cobas Chieti-Termoli

Scriviamo questa comunicazione dopo 8-9 mesi di attesa e di partecipazione comune al grande lavoro di Slai Cobas Pomigliano seguito alla assemblea del 17 settembre 2016 ed al coordinamento nazionale di Termoli del ottobre 2016.

Velleitari ed ingenui sono quelli che pensano che basta fare i “numeri” burocratici e peraltro scavalcando ‘principi politici fondativi’ del proprio stesso statuto, per eludere le questioni.

A quanto noi sappiamo, lo “SLA” è nato a Napoli, ad opera degli operai dell’allora Alfasud (tra i fondatori più impegnati Mara Malavenda e Vittorio Granillo).

A quanto noi sappiamo, la nascita dei Cobas operai in Italia viene ancora da qui, dalla Fiat-Alfa di Pomigliano, ovviamente con il retroterra storico delle lotte degli anni 60 e 70.

A quanto noi sappiamo, a Statuto (questo solo per dirne una dell’insieme delle gravissime violazioni normative, oltre che politiche, dello Statuto) solo il versamento delle quote annuali al c/c nazionale del sindacato ratifica il numero di iscritti e peso e rappresentatività, in ambito nazionale, di ogni sede territoriale di Slai Cobas.

A prescindere dal fatto che siamo stati fraternamente accettati nei patti federativi sin dal febbraio 2015 semestralmente rinnovati tra Slaiprolcobas e Slai cobas di Napoli (Pomigliano), si ricorda che sin dalla fondazione del coordinamento provinciale di Venezia del 2006 abbiamo fatto riferimento esplicito Statutario alla sede legale di Napoli (tanto che si vinsero a Venezia 2 articoli 28 con Eni nel 2008-2009), e che sin dal luglio 2007 oltre che fare visita di persona alla sede di Pomigliano, abbiamo preso pubblica posizione solidale (nel “Bollettino operai autorganizzati”) a Slai Cobas di Pomigliano di fronte alla fuoriuscita di due opportunisti.

Quindi vogliamo precisare quanto segue.

1) La ns.Os è diretta di fatto da Paolo Dorigo ma è una Os tutt’altro che personale, e noi rifiutiamo qualunque pratica dirigista che non passi per la verifica assembleare dell’assemblea generale dei Cobas di ogni sede. Quindi le calunnie poco contano e possono trovare attenzione solo a livello penale. La nostra uscita da “Slai cobas per il sindacato di classe” e contemporanea costituzione di Slaiprolcobas trova ampia spiegazione nello stesso Statuto e nei documenti pubblicati sin dal gennaio 2015.

2) L’assemblea operaia nazionale di Pomigliano del 17-09-2016 è stata un momento giusto e corretto con cui Slai Cobas di Pomigliano e la ns.stessa Os hanno evidenziato la necessità di classe di proseguire sul lavoro di costruzione del sindacato di classe.

3) Sin dal coordinamento nazionale di Termoli del ottobre 2016 sono venute alla luce posizioni opportuniste, contrarie all’unità di classe e tendenti UNICAMENTE a scavalcare Slai Cobas di Pomigliano. E questo a prescindere da ciò che abbiamo appreso essere stato detto su di noi, definendo le nostre organizzazioni sindacali unicamente attorno alla persona del compagno Paolo Dorigo.

4) Il patto federativo del febbraio 2015 con Slai Cobas Trentino noi non lo abbiamo mai rinnovato semestralmente contrariamente a quello con Napoli.

5) La Vs.rinunione con “Slai cobas per il sindacato di classe” mal si concilia con le dichiarazioni pubbliche di Corrado Delle Donne del ottobre 2007 (primo blitz della storia per 270 bis contro un organizzazione sindacale ad opera della Procura di Potenza, poi archiviato).

6) La Vs.invalidazione del ns.patto federativo con Napoli è illegittima in quanto l' "esecutivo nazionale" da voi "ricostituito" è illegittimo per tutte l'insieme di consapevoli e gravissime violazioni statutarie ben conosciute e consumate in perfetta malafede da quegli stessi che non si sono presentati alla Assemblea operaia nazionale del 1°maggio 2017 nel malriuscito tentativo di boicottarla per i loro fini reconditi e tutti incompatibili con lo spirito e la lettera della Statuto Slai cobas.

Ancora: avete espresso posizioni codiste sia verso lo sciopero del 8 marzo unilateralmente indetto da una singola componente, "Slai cobas per il sindacato di classe", sia verso lo sciopero del 16 giugno dei trasporti di Sgb e Cub, sia avete mancato la necessaria ed importante solidarietà di classe in occasione della Assemblea operaia del 20 giugno indetta dal Comitato Mogli Pomigliano. Al contempo per quanto attiene alle fabbriche Fiat del "centro-sud" (escludendo i compagni di Pomigliano) avete avviato incredibili rapporti con Fiom ed Usb, entrambi firmatari del protocollo 10-1-2014, costituendo un "coordinamento" opportunistica che escludeva a priori alcuna possibilità di unità con Slai Cobas Napoli (Pomigliano) nonché altre importanti fabbriche Fiat..

7) A quanto ci consta, Voi vi siete negati e/o avete di fatto ostacolato la presentazione di querela contro il sig.Fulciniti di Pizzo Calabro, a differenza da quanto hanno fatto presso la Procura di Vibo Valentia, in uno spirito di generosa difesa della Storia di Slai Cobas, la compagna Mara Malavenda ed il compagno Vittorio Granillo.

8) A quanto ci consta, non avete censurato Slai Cobas di Como per la sottoscrizione del protocollo di confindustria.

9) Sin dal settembre 2015, noi abbiamo dichiarato pubblicamente che non intendiamo avere rapporto alcuno con le Oo.Ss.di base firmatarie del protocollo di confindustria.

10) E non è certo un caso che ancora una volta, e naturalmente ancora Slai cobas Pomigliano, mettendo in atto politiche di classe a valenza generale e non aziendalistica, ha proprio alcune settimane fa smantellato in sede di art. 28 il teorema-Marchionne sulla rappresentanza sindacale aziendalmente controllata.

11) Fa da contraltare lo *sface*lo politico-sindacale dell'ex Alfa di Arese che, essendosi perseguita negli anni la firma di accordi-truffa aziendalistici e corporativi (come quello all'epoca siglato in sede regionale sullo smantellamento produttivo in cambio della falsa promessa della produzione di auto elettriche) ha oggi spinto i lavoratori residui, dopo anni di lotta, a sottoscrivere una 'sanatoria tombale' (come pubblicamente ammesso dallo stesso Corrado Delledonne) a liberatoria padronale dalle pendenze penali attivate non soltanto dallo Slai cobas locale ma da quello nazionale. E colui che ha firmato illecitamente (senza che nessuno sapesse nulla) per il nazionale e senza alcun mandato rappresenta l'antitesi di qualsiasi parvenza 'democratica' in qualsiasi sindacato borghese, figuriamoci di un preteso sindacato di classe: lo stato di vergognoso e totale degrado in cui qualcuno ha scelto di precipitare lo Slai cobas, in questo aiutato dagli 'utili idioti' purtroppo presenti in ogni organizzazione !

Di conseguenza ci riserviamo ogni diritto verso il signor Corrado Delle Donne e chi insieme a lui ha operato contro l'unità di classe e per la forzatura neocorporativa delle sedi aziendali e territoriali dello Slai cobas, e discriminando la ns.specifica organizzazione, **invitando tutte le parti e componenti effettivamente rappresentative di realtà operaie e proletarie nei Cobas di "Slai Cobas"** a ricentrarsi con l'unica componente che è rimasta con i piedi per terra della Vs.organizzazione, Slai Cobas di Napoli (Pomigliano), allo scopo di ricostruire attorno ai presidi operai e proletari esistenti il polo sindacale nazionale proletario ed operaio di riferimento per la classe di riaffermazione della rappresentatività dal "basso" (quella che non piace né alla Cgil né agli avvocati della FCA) e per il rovesciamento degli attuali rapporti di forza nella società.

Saluti proletari

Bego-Dorigo-Sacchi (esecutivo segreteria nazionale congiunta)

SlaiProCobas - Federazione Autisti Operai

28-07-2017